

Elenco

La Repubblica Liguria 27 dicembre 2022 Certificati medici per fare sport La Regione fissa un prezzo massimo.....	1
Il Secolo XIX 27 dicembre 2022 Ameglia premia i suoi medici in prima linea contro il Covid.....	2
Il Secolo XIX 27 dicembre 2022 Lerici. Festival della Salute, è scontro.....	3
La Nazione 27 dicembre 2022 Educazione alimentare, 750 studenti a lezione dalla Croce rossa.....	4
La Nazione 27 dicembre 2022 Sport agonistico, certificati identità a prezzo calmierato.....	5
La Nazione 27 dicembre 2022 Tumori, cure ai pazienti Nuovi modelli di lavoro.....	6
La Repubblica 27 dicembre 2022 Fimmg E' ora di descrivere ai cittadini la fine del SSN se non si cambia direzione.....	7
La Repubblica Liguria 27 dicembre 2022 Ambulatori aperti nelle feste, 200 pazienti. Gratarola 'Meno accessi in pronto soccorso'.....	8

Certificati medici per fare sport

La Regione fissa un prezzo massimo

Delibera di giunta per calmierare le tariffe richieste presso le strutture pubbliche e private che danno l'ok all'attività



di **Franco Capitano**

Novità per migliaia di liguri che fanno attività sportiva, e per migliaia di famiglie i cui figli a loro volta sono impegnati in qualche disciplina sportiva a livello agonistico.

La Regione porta a compimento un percorso iniziato dopo il periodo pandemico con una delibera di Giunta che prevede una tariffa unica e calmierata, sia per le strutture pubbliche che per quelle private, per il rilascio del certificato d'idoneità alla pratica agonistica per gli atleti tesserati a Federazioni/Enti di promozione sportiva.

A portare in approvazione il provvedimento gli assessori allo Sport Simona Ferro e alla Sanità Angelo Gratarola.

L'obiettivo è assicurare un'applicazione uniforme delle tariffe a livello regionale stabilendone, al contempo, l'inderogabilità.

“Abbiamo lavorato a lungo per arrivare a questo risultato che, finalmente, rende univoco le tariffe per le visite di idoneità sportiva - dichiarano gli as-



Il professionista medico per ogni ora lavorativa può rilasciare da uno a tre certificati

📷 Numeri importanti

Nonostante due anni di pandemia il movimento sportivo di base in Liguria ha retto come dimostra il numero di società e di affiliati e di conseguenza quello dei certificati medici di idoneità sportiva agonistica

sessori Simona Ferro e Angelo Gratarola - Enti pubblici e attività private avranno gli stessi costi per gli atleti evitando, in questo modo, comportamenti non conformi e non corretti, garantendo inoltre un conseguente innalzamento della qualità del servizio. Pensiamo sia un obiettivo importante che la Giunta regionale ha raggiunto grazie anche al contributo fondamentale

dell'Ordine dei Medici, presieduto da Alessandro Bonsignore, e di altri professionisti del settore. Chi si occupa di sport con competenza da oggi avrà un'importante tutela al proprio prezioso lavoro”.

Inoltre la Giunta ha stabilito che il professionista medico, per ogni ora lavorativa, può rilasciare da uno a tre certificati, compatibilmente con le particolari condizioni psicofisiche/cliniche dell'atleta visitato e con le modalità organizzative adottate nella struttura accreditata dove è autorizzato ad operare.

L'impegno, infine, è di dare mandato al Dipartimento Salute e Servizi Sociali di Regione Liguria di effettuare una ricognizione delle strutture adeguatamente attrezzate alla visita di sportivi disabili e di verificare l'esistenza e l'utilizzo di un software specifico finalizzato al rilascio dei certificati, al fine di renderlo fruibile per tutti i medici dello sport.

Com'è noto, le visite sportive possono essere svolte presso strutture pubbliche ma anche private.

RICORDATO IL CONCITTADINO RENATO PAVERO, DEL 118 DI ALESSANDRIA, MORTO IN PIEMONTE DURANTE LA PANDEMIA

Ameglia premia i suoi medici «In prima linea contro il Covid»

Consegnate le benemeritenze civiche «per la dedizione al servizio dei residenti»
Menzione alla Croce Rossa di Fiumaretta: «Ha supportato e confortato i pazienti»

Alessandro Grasso Peroni
AMEGLIA

Il Comune non dimentica coloro che si sono distinti per essere utili agli altri. Si tratta di un sentimento intenso che Ameglia vive da anni, e che la vigilia di Natale è stato sancito con la consegna delle benemeritenze civiche.

Un riconoscimento che quest'anno è stato ancora più importante, visto che il sindaco Umberto Galazzo ha voluto accanto anche colui che lo ha preceduto fino a ottobre: l'ex primo cittadino Andrea De Ranieri, insieme al "suo" vicesindaco Emanuele Cadeddu; sono stati premiati anch'essi.

Galazzo, con la presidente del consiglio comunale Chiara Salomoni ha consegnato i nastri che attestano di aver compiuto piccoli e grandi gesti per Ameglia. In prima fila i medici di base del servizio sanitario nazionale Marilena Poli, Claudio Pisani, Roberto



La premiazione dei medici con il sindaco di Ameglia Galazzo e il suo predecessore Ranieri

Fui e Giovanni Frediani. Attimi di commozione si sono vissuti quando Pisani ha voluto ricordare gli amegliesi che non ce l'hanno fatta. Tra loro, l'amico e collega Renato Paverio, medico in servizio presso il 118 di Alessandria

dove era stimatissimo come a casa sua e che è stato portato via dal Covid nello svolgimento della sua professione.

I medici sono stati premiati «per aver dimostrato durante l'emergenza pandemica abnegazione e dedizione

al servizio dei cittadini, supportando inoltre in maniera fondamentale la campagna vaccinale, mettendo a disposizione la loro professionalità in tutti gli scenari più rischiosi».

Al gruppo di protezione ci-

vile è stato riconosciuto il fatto di aver assolto a tutte le funzioni connesse all'emergenza-pandemia «distinguendosi per la raccolta e il recapito di generi alimentari ai più bisognosi, la consegna della spesa a domicilio, la raccolta fondi e le donazioni agli ospedali di dispositivi di protezione individuale, gli interventi in colonna mobile per il recupero dei presidi di sicurezza e montaggio tende di triage davanti ai presidi ospedalieri, senza mai mancare nelle attività ordinarie legate al presidio del territorio durante le emergenze meteo e gli incendi boschivi».

La Croce Rossa (comitato di Fiumaretta), è stata premiata per il servizio sanitario svolto durante l'emergenza, essendo di supporto e conforto ai pazienti, «rimanendo sempre vicini ai malati nelle strutture sanitarie, fornendo servizio di ascolto psicologico, consegnando spesa, farmaci e lavorando in collaborazione con le istituzioni nelle più diverse attività».

Durante la cerimonia molto partecipata dalla cittadinanza, Galazzo e De Ranieri hanno ricordato i drammatici momenti – a fine febbraio 2020 a Montemarcello si registrò il primo focolaio di Coronavirus, ndr - durante i quali «la sensazione principale – hanno detto – è stata la solitudine delle istituzioni e soltanto grazie alla rete tra volontari e medici di base è stato possibile superare quei drammatici momenti». —

Festival della Salute, è scontro Botta e risposta su costi e spese

L'assessore Di Sibio sottolinea: «Grazie agli sponsor sono rientrati in cassa oltre 10 mila euro»

Sondra Coggio / LERICI

Circa 52 mila euro di costi, 10 mila dei quali rientrati attraverso sponsorizzazioni. Sono quelli del recente Festival della Salute di Lerici. A chiedere i dettagli, in consiglio comunale, è stato il consigliere di opposizione Gabriele Fresco.

«Sono stati invitati molti ospiti – ha chiesto l'esponente politico – vorrei sapere quanto è stato speso per la realizzazione e a quali capitoli di spesa si è attinto». Una interpellanza asciutta, figlia delle feroci polemiche mosse a caldo, a fine ottobre, dalla minoranza consiliare. A rispondere è stata l'assessore comunale alla Salute Alessandra Di Sibio.

«L'idea - ha detto - è nata nel 2021, post pandemia, è il primo in Liguria che coinvolga la medicina, l'arte, la musica, il teatro e la danza, tra la gente e per la gente».

L'assessore comunale ha quindi riferito le cifre nel



Il pubblico di uno degli eventi di Festival della Salute di Lerici e Pietrangelo Buttafuoco, tra i relatori più conosciuti

dettaglio. «L'impegno – ha detto Di Sibio – è stato di 26.940 euro per relatori e collaboratori, più 2737 euro di gadget, 1903 euro di stampa di manifesti e locandine, 951 euro di servizi di sorveglianza, 488 euro di noleggi, 44 euro di affissioni, per un totale di 33.020 euro. Più 18.910 euro inve-

stiti da Stl, la partecipata comunale per la struttura allestita in piazza Garibaldi».

Il costo complessivo è stato dunque di 51.930 euro. Di Sibio ha precisato però che «grazie agli sponsor sono rientrati nelle casse 10.625 euro».

Gli atti di liquidazione citati indicano 2737 euro ad

Allsport per i gadget; 951 alla Lince; 488 al Pentagramma; 1903 a Grafiche G7 di Bruno Guzzo; 2444 a Pietrangelo Buttafuoco; 353 a Stefano Erzegovesi e 639 a Matteo Saudino. E ancora 1122 a Luna Sas; 250 a Roberto Bocchi; 366 a Fabrizio Diolaiuti; 2220 a Venturoso Secolo; 2440 a Pao-

lo Crepet; 7320 a Corvino Produzione e 52 euro a Federico Bernabò. Chiudono il computo 2687 a Piergiorio Odifreddi; 1025 a Enrico Castelli Gattinara; 500 a Silvano Fuso; 482 a Pierdante Piccionie 1150 a Valter Tucci.

Nell'atto di sintesi risultano citati in più – evidente-

mente liquidati a parte - 366 euro a Ottovolante International, 150 ciascuno a Jacopo Lambruschi, Andrea Battista, Alice Sara; 1362 a testa a Fabio Cantelli Anibaldi e Cristina Dell'Acqua; 500 a Silvano Fuso, 350 a Fiorenzo Macchiò, 800 a Le Metamorfosi dell'Acqua 800 euro, 300 ad Aps Oltre, 700 euro di Irap.

L'assessore Di Sibio ha citato i numeri del Festival, dai «25 studenti dell'istituto Capellini Sauro della Spezia presenti al pranzo al buio con l'Unione ciechi e la Consulta disabili Mauro Bornia» ai «75 ragazzi delle scuole Fossati, Costa e Cardarelli che hanno seguito i lavori della manifestazione lericina». E «più di 200 ragazzi delle scuole presenti alle attività e 500 persone nelle cinque giornate alle sessioni pomeridiane e serali».

L'assessore ha quindi riepilogato i nomi dei medici intervenuti e i temi affrontati, spiegando che dagli incontri sono nati «nuovi progetti di cura».

Una rivendicazione dei risultati ottenuti, dunque, contrapposta ai rilievi emersi a caldo, dall'opposizione, sui costi.

«Si è parlato di tossicodipendenza, di bullismo, di prevenzione – ha concluso – sono nate collaborazioni per futuri convegni». E ha chiuso con un lungo elenco di ringraziamenti. —

Educazione alimentare: 750 studenti a lezione dalla Croce Rossa

LA SPEZIA

Nel 2023 750 giovani studenti spezzini scopriranno i segreti della corretta alimentazione grazie al progetto "Vitamine Cri" della Croce Rossa della Spezia, finanziato da Fondazione Carispezia nell'ambito del Bando Aperto 2022: circa 500 studenti delle elementari tra 9 e 10 anni e 250 delle superiori verranno coinvolti in lezioni organizzate dai Giovani della Cri. L'obiettivo è mettere in guardia dall'adozione di abitudini alimentari sbagliate causa dell'aumento del numero di bambini in sovrappeso o sottopeso, mentre nell'adolescenza, in molti casi, la manifestazione di un disagio psicologico può avvenire con un'alimentazione disordinata. In questo contesto si inserisce il progetto "Vitamine CRI", con lezioni interattive e attività ludiche del gruppo Giovani Cri, in 20 classi quarte e quinte delle elementari, sulla piramide alimentare e corretta igiene dentale. A ogni bambino verranno anche consegnati un frutto biologico e un libro informativo creato dalla Cri. Per gli studenti delle scuole superiori previste lezioni di circa 2 ore sul corretto rapporto con il cibo, sull'approccio all'attività sportiva e sui falsi miti (diete incluse) che possono rivelarsi dannosi per la salute fisica e psicologica, tenute in questo caso da una psicologa.

GENOVA

Sport agonistico Certificati idoneità a prezzo calmierato

Certificato di idoneità agonistica a prezzo calmierato per gli atleti tesserati a Federazioni o Enti di promozione sportiva, Coni e Cip. A portare in approvazione il provvedimento gli assessori allo Sport Simona Ferro e alla Sanità Angelo Gratarola «Enti pubblici e attività private avranno gli stessi costi per gli atleti evitando, in questo modo, comportamenti non conformi e non corretti, garantendo inoltre un conseguente innalzamento della qualità del servizio». L'obiettivo è assicurare un'applicazione uniforme delle tariffe a livello regionale stabilendone l'inderogabilità. Il medico, per ogni ora lavorativa, può rilasciare da uno a tre certificati, in base alle condizioni dell'atleta visitato.

Tumori, cure ai pazienti Nuovi modelli di lavoro

Non è soltanto la tecnologia a correre in aiuto ai malati oncologici liguri
Varato dalla Regione un metodo organizzativo multidisciplinare per tutte le Asl

GENOVA

Cura dei tumori sempre più alla portata dei pazienti. Un fatto importante soprattutto se si considera che ogni anno in Liguria si contano circa 12.000 nuovi casi. E questa nuova frontiera non soltanto grazie alle straordinarie tecnologie innovative (robot, farmaci intelligenti, genomica, eccetera) ma anche ai nuovi modelli organizzativi. È il caso dei Gruppi Multidisciplinari (DMT, Disease Management Team), che sono lanciati e regolamentati dalla delibera 397 approvata da Alisa. Grazie a questo provvedimento si arriva oggi a regolamentare definitivamente l'approccio multidisciplinare al paziente oncologico, che era già stato avviato da tempo da San Martino e dalle altre Aziende, ma rispetto al quale era necessario attivare regole comuni a garanzia della qualità dei processi per tutti i pazienti. «Il provvedimento va nel solco della presa in carico globale del paziente neoplastico – dichiara l'assessore alla Sanità di Regione Liguria Angelo Gratarola – non solo dal punto di vista squisitamente clinico, ma anche in risposta a tutti i bisogni che scaturiscono al manifestarsi di una patologia tumorale»

«**È una modalità** di presa in carico univoca e condivisa – spiega il Direttore Generale di Alisa Filippo Ansaldo – Abbiamo la fortuna di avere grandi eccellenze nella nostra regione, l'obiettivo è di garantire la qualità di queste eccellenze in tutto il territorio regionale. Per questo bisogna ringraziare il DIAR, il dipartimento interaziendale regionale che si occupa di oncologia e che ha portato avanti il lavoro finalizzato con la delibera di Alisa». «Le grandi Istituzioni internazionali che si occupano di sanità – spiega Paolo Pronzato, coordinatore del DIAR oncoematologico di Alisa – pretendono che negli ospedali e nei luoghi di cura il paziente oncologi-



L'assessore alla sanità della Liguria Angelo Gratarola

co venga considerato non solo da tutti gli specialisti coinvolti, ma anche dai professionisti non medici che più seguono da vicino i percorsi di cura, come gli infermieri che lavorano in oncologia. Quindi, la vera gestione multidisciplinare (e non un semplice sistema di consulenze incrociate) comporta la costituzione di un vero team (una squadra e non un semplice gruppo)». «Quest'ultimo – aggiunge Pronzato – è l'aspetto più rilevante della delibera e, come è stato per le Breast Unit, fa piacere poter affermare che la Liguria è la prima tra le Regioni Italiani a offrire questo nuovo modello organizzativo».

Gestire i casi in maniera multidisciplinare significa anche ottimizzare l'uso delle risorse avviando i pazienti verso i percorsi di cura più adatti. Non vi saranno difficoltà per le Aziende in questo processo di riorganizzazione perché in ciascuna di esse sono già presenti molte competenze necessarie ed eventuali collaborazioni interaziendali saranno possibili. Infine, per i tumori rari e quindi per garantire l'accesso alla considerazione multidisciplinare anche in questi casi, si metterà al lavoro un DMT dei Tumori Rari presso Alisa.

È ora di descrivere ai cittadini la fine del SSN se non si cambia direzione

«**M**i chiedo quale attività possa avere una medicina generale sempre più bistrattata e quali risposte la politica potrà dare ai cittadini quando non ci sarà più un'efficace assistenza primaria basata su fiduciarità e prossimità e soprattutto il diritto di scelta del paziente». Silvestro Scotti, Segretario Nazionale Generale Fimmg, commenta le «poche luci e le molte ombre» che emergono dalla nuova Legge di Bilancio e «l'immobilismo ormai cronico delle Regioni». Se da un lato, correttamente, Fimmg ha apprezzato l'intervento del ministero della Salute per recuperare i mesi perduti sul tema del bando nazionale per la formazione specifica dei medici di medicina generale (triennio 2022/2025), dall'altro resta l'amarezza per l'iniquo trattamento avuto rispetto al ristoro di tutto il pubblico impiego, per il quale è già stata prevista un'indennità una tantum per il 2023 (come anticipo sul prossimo contratto) pari all'1,5 % dello stipendio. Provvedimento che, ora è ufficiale, lascia fuori proprio i medici di medicina generale e tutta la medicina convenzionata, esclusi peraltro anche dai provvedimenti del cosiddetto "DL Aiuti quater" a favore delle imprese per il caro energia. Poco aiuta il finanziamento di ulteriori 5 milioni per le borse di formazione. Fondi che, stando alle proiezioni, porteranno al finanziamento di 2.640 borse totali nel 2023, 2.415 nel 2024 e solo 1647 nel 2025. Malcontento, quello della medicina generale, che non può non porre domande alle Regioni che chiedono autonomia, ma dove già ce l'hanno poi restano ferme e stallano i contratti. «È fondamentale - prosegue Scotti - che ci diano subito, già a gennaio, una risposta sull'atto di indirizzo per il rinnovo dell'ACN 2019-2021, che deve essere reso disponibile per poter così chiudere in primavera questo triennio e poi discutere dei contratti che riguardano le riforme del territorio. Serve un gruppo di lavoro in Conferenza Stato Regioni, in Commissione Salute, in Comitato di Settore o in SISAC, decidano loro, per valutare l'omogenizzazione delle procedure e ridurre la burocrazia che rende ormai oppressa la professione da compiti amministrativi e toglie molto tempo all'assistenza». È in questo contesto che i medici di famiglia, nei giorni scorsi, hanno inscenato la denuncia delle visite a lume di candela. Un modo per chiedere

attenzione alla politica, senza però interrompere le visite nel momento del picco influenzale e della recrudescenza del Covid. Ben consapevole di dover difendere la categoria, e con essa quella parte di assistenza che è la spina dorsale del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), la Fimmg si prepara ora in assenza di risposte ad inasprire la protesta. La notizia è la convocazione di un Congresso Straordinario per il mese di marzo, quando si deciderà la linea da tenere per ottenere risposte concrete dalle Regioni e dal Governo. Facile prevedere che i toni si inaspriranno. «Siamo pronti ad attuare qualunque forma di protesta necessaria - conclude Scotti - anche la più drastica, non possiamo assistere allo spegnimento della candela del SSN».



DOTT. SILVESTRO SCOTTI, SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE FIMMG (FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI MEDICINA GENERALE)

SSN

**Più risorse
meno burocrazia
per i medici di famiglia**

#mmgallumicino #nonspegniamoSSN

FIMMG

**Manteniamo accesa
l'assistenza per i nostri pazienti**



Ambulatori aperti nelle feste: 200 pazienti Gratarola: 'Meno accessi in pronto soccorso'

Questi giorni festivi sono stati il banco di prova del piano sanitario d'emergenza della Regione: per la prima volta sono stati attivati gli ambulatori "flu point" nei distretti delle Asl, su tutto il territorio, aperti anche a Natale e ieri. E in 200 pazienti in Liguria hanno scelto i "nuovi" ambulatori pubblici, anziché recarsi al pronto soccorso, che sono risultati meno congestionati del previsto. A certificare i dati sono le Asl che, con Regione Liguria, Alisa e i medici di medicina generale hanno messo in campo il "piano influenza" straordinario per le festività. Oltre la metà dei pazienti che si sono recati negli ambulatori aperti (così come continueranno ad esserlo, in ogni Asl, in tutti i giorni feriali e festivi, fino all'8 gennaio) si trovano nella genovese Asl3. E a confermare la buona partenza di una misura inedita e cui i liguri devono forse ancora abituarsi è Paolo Frisoni, direttore del I18: «La proposta dei "flu point" pare esser stata apprezzata dalla cittadinanza: è eviden-



▲ Il supporto

Gli ambulatori medici messi a disposizione da Asl Tre sembrano sinora rispondere all'esigenza per cui sono stati coinvolti nelle feste

ziato dalla comparazione dei dati riferiti agli accessi medi con ambulanze nei Pronto soccorso del territorio. In questi giorni si è arrivati a malapena ai 190 accessi al dì, mentre, mediamente, si saliva in questo periodo ai 220/230 ingressi al giorno». Si attendono gli sviluppi di oggi, quando la pressione sugli

ospedali potrebbe salire anche se gli ambulatori "potenziati" continueranno a lavorare.

«La combinazione dei "flu point" e degli ambulatori con i medici di medicina generale aperti nei festivi ha consentito, ad ora, la riduzione dei flussi al pronto soccorso, un calo già registrato prima di Natale - dice l'assessore alla Sanità della Liguria, Angelo Gratarola - il sistema messo in campo da Regione ad una prima analisi sembra aver dato un contributo importante. È chiaro che occorre proseguire su questa strada in un periodo dedicato per i contagi legati ai virus non solo stagionali, come l'influenza, ma anche il Covid, ricordando sempre ai pazienti quanto è importante recarsi nei pronto soccorso solo per patologie gravi. Chi è affetto da patologie di media o bassa complessità trova negli ambulatori un importante risposta ai propri bisogni di salute, peraltro a costo zero».

— **m.bo.**